

MILANO IN SCENA

CINEMA

Classico, etnico o di ricerca a ciascuno il suo festival

Al via "FilmMaker", "UK Film Days" e il "Souq Festival"

ADRIANA MARMIROLI

Cinema cinema cinema. In festival. Pare quasi una Milano Movie Week 2.0, questa che prende il via oggi. Cinema del reale («FilmMaker», fino al 24 novembre, Arcobaleno e Spazio Oberdan), classico («UK Film Days», oggi e domani, Spazio Oberdan), multi-etnico («Souq Film Festival», fino al 18 novembre, Piccolo Teatro e Casa della Carità).

«FilmMaker» cambia pelle senza rinnegare le sue origini (la sperimentazione concentrata per lo più nel Concorso Prospettive). Il che significa



"Monrovia, Indiana", pellicola che oggi apre "FilmMaker"

nuovi autori ma anche i maestri. Come è Frederick Wiseman, che apre la rassegna con «Monrovia, Indiana», ritratto della "pancia" agricola dell'America. Ben noti sono Nicolas Philibert, francese e la candidata agli Oscar per l'Austria Ruth Beckermann. I loro film nel Concorso internazionale, dove l'Italia è rappresentata da «Pierino» di Luca Ferri. Ospite d'onore Luca Guadagnino: racconta i suoi "amori" registici, Rossellini e Del Monte.

È alla sua prima volta «UK Film Days Italia», sospeso tra il passato della cinematografia britannica (questa sera, ore 20.45, «The Red Shoes» in versione restaurata introdotto dal direttore del Torino Film Festival Emanuela Martini) e il presente (domani quasi monografico su Vivienne Westwood).

E per finire il «Souq Film Festival» (30 film, 15 nazionalità): tema dominante di questa edizione la ricerca di un'identità da parte dei figli di migranti di seconda generazione. —